

«Piazza Matteotti, sì al ‘referendum’ ma solo tra i residenti del centro»

«E’ IL CASO di riflettere sulle modalità di dare attuazione alla consultazione popolare sul futuro di piazza Matteotti». Lo chiede il comitato di piazza Matteotti che aggiunge. «Estendere a tutti i modenesi i quesiti, da un lato è sensato perché la piazza è di tutti, non solo dei residenti né tantomeno di quelli che hanno i soldi e l’intenzione di comprarsela a cubetti (box). Dall’altro pone un insuperabile ostacolo al raggiungimento del quorum (51% degli aventi diritto). Quale abitante di Collegara o di Villanova o di Cognento lascerà le sue occupazioni per portare la scheda all’urna? Anche se avranno avuto modo di farsi un’opinione in proposito, difficilmente potranno sacrificare il loro tempo prezioso per una vicenda che non li coinvolge».

Per il comitato quindi è «meglio allora adottare l’altra possibilità prevista dal regolamento: la tecnica del sondaggio commissionato a una società specializzata. Questa soluzione comporterebbe la controindicazione dei costi e la incognita del metodo di approccio alla popolazione che verrà in concreto adottato. Oppure, meglio restringere la consultazione ai modenesi che abitano in centro. Quest’ultima soluzione consentirebbe di ascoltare il ‘campione’ più motivato dei diretti interessati». Infine il comitato spezza una lancia a favore delle minoranze «che si sono fatte portavoce di questa esigenza di democrazia diretta».

«Valorizzare il cuore antico della città vuole anche dire tenere costantemente presenti le diverse esigenze di chi lo frequenta e lo



Piazza Matteotti ridisegnata dall’architetto Botta

vive — dice Ingrid Caporioni, consigliere comunale del Pd — Vorrei ricordare che in questi anni si manifestava a gran voce il degrado in cui versava piazza Matteotti. La richiesta comune è sempre stata la stessa: riqualificare la piazza per migliorarne l’estetica e le diverse funzioni di socializzazione e ludiche. In questi ultimi due anni l’amministrazione comunale ha avviato un percorso di confronto con la città per arrivare a una progettazione che tenesse assieme le diverse esigenze. Credo che l’ultimo progetto presentato dall’architetto Botta vada davvero verso questa direzione: uno spazio dedicato ai bimbi e a chi vuole sostare in un’area verde piena di alberi che raddoppieranno di numero».